

# NOTIZIARIO

**Milano** - Vive congratulazioni esprimiamo all'egr. Prof. D'Elia, direttore del Lyceum musicale « Politti » e nostro abbonato, sostenitore, per il felice esito riportato dal concorso, da lui stesso predisposto, indetto dall'Acc. It. di Canto sorta in seno al sudd. Istituto. In detta gara sono stati conferiti notevoli premi del Comune di Milano, del Ministero S. e P. e della Patriottica.

**Alessandria** - Il nuovo Gruppo M. co del DL « Corridoni » il 10 corr. ha tenuto un riuscito concerto con programma vario, tra cui figurarono la *Danza alla Spagnola* di Rinaldi, l'ouverture *Piccoli Eroi* di Manente e la *Danza russa Meriggio Moscovita* di Berruti che si dovette bissare per generale richiesta. Il direttore m.° Gonella è stato vivamente applaudito alla fine di ogni pezzo.

**Torino** - Una nuova e bella manifestazione mandolinistica si è svolta il 24 giugno u. s. al Dopolavoro Fiat dove, col valido concorso del Gruppo orchestrale diretto col solito impegno del maestro F. Burdisso, riscossero meriti applausi tre distinti quartetti che si produssero con scelti brani di Chassain, Ceretti, Zetti, Sartori ecc. Pure assai applaudito è stato il bravo chitarrista Vozza.

**Siena** - Un nuovo titolo di benemerita si è acquistato il Circolo « Senese » col recente suo riuscito concerto all' Ospedale Pschiatrico della città, ove ha svolto un ottimo programma sotto la direzione del m.° A. Bocci. I dirigenti dell'Istituto ed i ricoverati tutti hanno festeggiato gli esecutori col più vivo entusiasmo.

**Avellino** - La celebre mandolinista Maria Calace ha ottenuto un nuovo caloroso successo partecipando con altri artisti ad un concerto promosso dal locale Liceo Musicale. L'interesse destato da questa manifestazione è stato assai vivo.

**Civitavecchia** - Un nuovo numero complesso mandolinistico istituito dal locale Dopolavoro Portuale, lo scorso mese ha dato nella propria sede un concerto che riscosse vibranti manifestazioni di consenso.

**Novara** - Il Gruppo « Verdi » del DL Comunale, coi suoi migliori elementi ha formato un nuovo Quartetto « classico ».

**Faenza** - Si è costituito un nuovo gruppo mandolinistico alla cui direzione è stato chiamato il m.° Antonio Quarneri. Auguri.

## Nuova vittoria dell'Orphèa a Parigi

**Parigi** - Mentre in Francia si succedono nelle varie regioni — ed ovunque con successo — numerosi concorsi di orchestre a plettro, particolare rilievo merita la nuova vittoria riportata ad Aubervilliers (popoloso sobborgo di Parigi) dalla nota orchestra *Orphèa* di Beausoleil con la sua partecipazione al Concorso indetto dalla municipalità del luogo. Inscritta in Div. Eccellenza, detta orchestra otteneva i voti massimi, la promozione alla nuova div. di Onore ed un meritatissimo premio al direttore maestro E. Barral.

Al concerto della vigilia, datosi alla « Salle des Fêtes » alla presenza di un uditorio imponente, la suddetta valorosa compagine è stata entusiasticamente applaudita nella esecuzione di un ricco programma comprendente il *Meriggio Moscovita* di Berruti, l'intermezzo *Nell'Oasi* di Marti ed altri brani di Maciocchi e Andrieu.

**Lucerna** - La « Mandolinen-Orchester » ha dato in una grande sala della città un magnifico concerto con musiche di Verdi, Ketelbey, Lehar ecc. Al direttore maestro Wangler l'affollato uditorio ha tributato vibranti consensi.

**Bruxelles** - Il Quartetto del R. Club Mandolinistico il 26 giugno ha nuovamente trasmesso per radio una brillante esecuzione della *Danza alla Spagnola* di Rinaldi e della *marcia Umbria ridente* di Grandoni.

## La morte del chitarrista Carlo Jansen

A Sawyer (S. U. A.) il 27 Aprile u. s. è morto il chitarrista Carlo Jansen, nato in Norvegia nel 1868 e da moltissimi anni residente nel Nord America dove con la sua arte si era conquistata una bella notorietà.

Nostro vecchio amico, Egli ha avuto modo di farci apprendere la grande sua predilezione per i nostri classici del secolo scorso, di cui in prima linea poneva Giuliani e Zani de Ferranti. Quest'ultimo lo considerava anzi come il più grande chitarrista del suo tempo.

Solista di raro valore, Jansen lascia a miglior fortuna alcuni preziosi autografi inediti per Chitarra di Paganini, Giuliani e di Zani. Come autore, Jansen ha avuto pubblicate in America diverse opere per Chitarra. La nostra « Biblioteca del Chitarrista » contiene un Suo pregevole *Preludio* ed una bella trascrizione (premiata nel 1912) di una celebre *Melodia* di Beethoven che ha avuto larga diffusione.

### NOVITÀ MANDOLINISTICHE

E uscita in elegante edizione:

**DINO BERRUTI**

## TRAMONTO MAGIARO

RAPSODIA per Mandolino (solista) e Pianoforte L. 10. (ai nostri Abbonati L. 7.-)

In preparazione:

Partitura e parti staccate per Mandolino solista e Orchestra a plettro

## Programma Abbonamenti per il 1937 (Anno XXXI)

Nel Regno e Colonie L. 15  
 All' Estero . . . . . 20  
 Minimo sostenitore . . 30  
 L'abbonamento decorre dal Gennaio

### Combinazioni speciali cumulative coll' abbonamento

#### Combinazione N. 1

Abbonamento a *Plettro* per l'anno 1937 e *UNA* (a scelta) delle seguenti annate arretrate: 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934 e 1935 (annata 1929 esaurita)  
 Italia L. 25 Estero L. 35

#### Combinazione N. 2

Lo stesso abbonamento con due annate arretrate a scelta (come sopra)  
 Italia L. 30 Estero L. 45

#### Combinazione N. 3

Lo stesso abbonamento con tre annate arretrate a scelta (come sopra)  
 Italia L. 35 Estero L. 55

Le annate dal 1923 al 1935 comprendono ciascuna 50 grandi pagine di scelta musica per quartetto mandolinistico, mandolino e chitarra, chitarra sola ecc., nonché interessanti pagine di testo letterario.

**AVVERTENZA.** - Per la spedizione della musica a mezzo posta aggiungere all'importo e per ogni combinazione:  
 Nel Regno L. 1 - All'Estero L. 3

Il mezzo più semplice e più economico per effettuare un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc. è quello di depositare l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C/C Postale N. 3.15919 MILANO

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile  
 Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI  
 ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20  
 ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Societa e Concertisti) L. 30  
 (Si spediscono gli arretrati)

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi  
 Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Murrone, 1  
 Spedizione in A. P.

## LA NOSTRA II° ACCADEMIA DI MANDOLINISTI E CHITARRISTI Per una più grande affermazione dell'Arte

La nostra nuova iniziativa per una « IIa Accademia di Mandolinisti e Chitarristi », che contiamo di poter svolgere entro il prossimo anno 1938, possiamo considerarla già bene avviata verso il suo pieno successo. Ne fanno fede le numerose manifestazioni di consenso avute, nonché il tangibile appoggio costituito dalle pur significative offerte di denaro che potrà dare a noi la possibilità di svolgere una preparazione dell'esperimento con visione più vasta e più degna de' suoi fini.

Possano quindi le nostre modeste forze corrispondere alle nostre intenzioni, così che, non deludendo le giuste aspettative degli amici e simpatizzanti, dalla nuova nostra più grande realizzazione possa derivare all'Arte quel riconoscimento c.è, ancora una volta, forma oggetto delle comuni aspirazioni.

Intanto, nel pubblicare il seguente « 1° Elenco » dei generosi oblatori che danno man forte alla buona causa, ad essi esprimiamo i sentimenti della nostra e della gratitudine di tutti coloro — e sono già falange! — che ora si apprestano con sincero entusiasmo alla più fattiva loro collaborazione, così da assicurare all'esperimento in parola un lieto successo.

L'atteso Regolamento-Programma della manifestazione verrà pubblicato in questo periodico, nel numero di Settembre p. v.

### Il 1° Elenco delle oblazioni ricevute

- 15-4 - Quirico Emilio, San Remo L. 200
- 19-5 - Lamperti Dante, Milano » 100
- 24-5 - Mancinelli Margherita, Roma » 50
- 25-5 - Berruti M.° Dino, Casale M. » 100
- 31-5 - N. N. » 200
- 8-6 - Bianchi Aldo, Como » 15
- 10-6 - Rossetti Angelo, Bruxelles » 50
- 14-6 - Faravelli Ermanno, Voghera » 100
- 30-6 - Paniati Prof. Pietro, Milano » 100
- 30-6 - Risolia Prof. M. A., Colmar » 60
- 30-6 - Vizzari Alessandro, Milano » 200

(continua) TOTALE L. 1175

## Nuove manifestazioni di consenso

**Caro Vizzari,**  
 ... Plaudo alla tua nobile iniziativa che arricchirà di un'altra sgargiante fronda di alloro la corona della tua geniale, fervida operosità trentennale di educatore, di animatore e di propagandista della nostra fede ».

f.° GIOVANNI MURTULA  
 30 Giugno

### Spett. Direzione de « Il Plettro »

« La simpatica e lodevole iniziativa del camerata Quirico, subito seguita dal camerata Lamperti, prova tangibilmente come sia sentito il bisogno che la coraggiosa iniziativa degli Esami Accademici di Mandolino e di Chitarra di codesto periodico abbia seguito, senza interruzioni, e con sempre maggiore incremento ai fini della maggiore valorizzazione della nostra Arte, e per lo stesso interesse dei volenterosi ed appassionati suoi cultori.

A tale scopo offro io pure un modesto contributo di lire cento pregando di volerle destinare al nobile scopo sopra indicato ».

f.° PIETRO PANIATI

### Da Voghera:

... Ella già mi conosce personalmente: è quindi superfluo dirLe l'animo mio. Del resto, quale atto più eloquente di un contributo finanziario, sia pur modesto?

Bene augurando... » f.° E. FARAVELLI

### Da Napoli:

... La Sua iniziativa è bella e non desidero altro che di poterla assecondare, lavorando per gli stessi ideali artistici ».

f.° MARIA CALACE

### Da Como:

... Il mio modestissimo contributo rappresenta tutto quanto di buono, di leale io possa dare della mia immutata fede nelle future realizzazioni della nostra Arte ».

f.° ALDO BIANCHI

Mandolinisti, Chitarristi! Questo è il vostro giornale ..... Leggetelo e diffendetelo



# IV PRELUDIO (Op. 28) di CHOPIN

Biblioteca Y. Ishida

Kioto Giappone 1570

LARGO

Trascrizione di  
MARGHERITA MANCINELLI

Violino  
o Mandolino

Chitarra

espressivo  
p

p  
stretto

dim.  
a tempo  
dim.  
f  
p

smorz.  
III  
pp

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano.  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

# PRELUDIO

CHITARRA

MAURO GIULIANI

ALL. VIVACE

4 43 4

1 3 1 2 1 2 4

1 4 4 4

IV VII I IX  
40 31 4 3 4

1

1 2 4 p

f p

IV 2 1 4 2

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1937)  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

## Un problema di estetica Istrumentale

Rodolfo Brentini, già apprezzato direttore del Gruppo mandolinistico della « STIPEL » di Milano, ci ha inviato il seguente scritto in cui, trattando delle diverse foggie degli strumenti in uso nelle nostre orchestre a plectro, espone osservazioni e considerazioni che, per quanto un po' spinose nei riguardi di qualche particolare interesse, sono tuttavia meritevoli di ogni attenzione.

Fatta riserva del nostro parere sul merito, pubblichiamo volentieri le osservazioni del Brentini, e ciò con la fiducia che una eventuale discussione sull'argomento possa condurre a pratiche conclusioni.

Finora ogni fabbricante d'istrumenti a plectro ha costruito detti istrumenti seguendo liberamente l'istinto della propria fantasia, senza curarsi di dar loro una fisionomia. Si è cercato, anzi, di mettere in commercio tipi vari, forse per sbizzarrire il compratore. La conclusione è che da un simile assortimento ne è derivato un vero « bazar ».

Per menzionare alcuni tipi esteticamente molto diversi l'uno dall'altro, citerò il mandolino « napoletano » e quello « romano », il mandolino a fondo semi concavo, quello a fondo piatto, quello ad una o due punte... e via dicendo.

Tutte queste foggie, danno il segno tangibile d'un istrumento ancora indefinito nella sua forma, il che non fa onore alla famiglia dei plettri. Anzi influisce a screditarli, paragonandoli spesso a quegli istrumenti destinati a passatempi, quali l'armonica da bocca, l'ocarina ecc.

Qui prego il cortese lettore di non giudicarmi esagerato o pessimista per questa espressione: pur troppo è l'impressione riportata da alcuni musicisti e buongustai, che ho avuto occasione di invitare a concerti mandolinistici.

A onor del vero, nella maggior parte dei casi, succede che, dopo aver sentito una buona orchestra, gli scettici cambiano di punto in bianco il loro parere. Più volte musicisti di valore ci sono venuti incontro per offrirci loro musiche da trascrivere, per sentirle eseguite poi dai nostri complessi, che... « veramente meritano ammirazione... ».

Ciò non toglie che il fatto presenti una lacuna, che noi dobbiamo colmare con buona volontà quale deve avere ogni buon mandolinista.

In tutte le cose l'estetica vuole la sua parte. Pensiamo quanta differenza di estetica esiste fra un'orchestra d'archi e una a plectro.

Quando si dice: mandolino, mandola, mandolincello, mandolone, noi dovremmo riferirci sempre ad una data foggia di istrumenti, appunto come per il violino, la viola, il violoncello ed il contrabbasso.

Solo allora la famiglia dei plettri potrà ottenere il massimo rispetto, anche da parte di quei musicisti che finora si sono ostinati a ripudiarla, ciò con la probabilità di averli anche propesi a scrivere qualche buona pagina per il nostro repertorio originale.

Giustamente il sig. Roguoni dice ne *Il Plectro* del marzo u. s.: «...il mandolino napoletano presenta una sicura individualità — con la rinuncia delle corde di budello — la possibilità d'evoluzione e di miglioramento e — infine — che i gusti nei programmi da dieci o più anni fa, sono di gran lunga più elevati ».

È appunto per questo complesso di considerazioni, che si nota una viva necessità che almeno ora si debba pensare ad unificare il tipo d'istrumento da adottare. Ciò si potrebbe realizzare organizzando concorsi fra luti, loro prescrivendo la costruzione di quell'istrumento sobrio, che, rispondendo a tutte le esigenze dell'Arte (compreso la sordina) (1) si possa chiamare « classico ».

Stabilito questo, ogni lutaio si studierebbe quindi di perfezionare in bontà l'istrumento stesso, naturalmente rispettandone la linea.

Solo così i nostri istrumenti acquisterebbero una vera fisionomia, un carattere. Solo allora le nostre orchestre faranno un passo pari al cammino fatto nella scelta delle musiche da concerto e, in un tempo relativamente breve, vedremo scomparire tutto quel miscuglio di foggie che degrada le nostre orchestre, per dar posto al « classico » istrumento a plectro. Come nella nobile famiglia degli archi.

Non mi si dica che non è possibile raggiungere questo ideale. Qui si tratta solo di comprendere l'incombente necessità e di voler collaborare con convinzione ad una causa comune.

Mettiamoci in relazione come ha proposto l'orchestra di Roma, e con l'aiuto de *Il Plectro* che gentilmente offre ospitalità nelle sue colonne, discutiamo le idee e la loro messa in pratica.

Rodolfo Brentini

(1) La sordina per istrumenti a plectro è adottata dall'Accademia Mandolinistica di Milano da parecchi anni, con effetto identico a quello degli istrumenti ad arco. Ne darò ampi dettagli in altra occasione.

## Dal podio dell'orchestra a plectro a quello dell'orchestra sinfonica

Registriamo con vivo piacere i nuovi recenti successi riportati dal giovane m.<sup>o</sup> Roberto Lupi dell'Accademia Mandolinistica di Milano tra cui uno al « Filologico », dove ha diretto un importante concerto d'orchestra d'archi, con musiche di Corelli, Boccherini e Vivaldi.

Ecco un lusinghiero giudizio espresso dal critico musicale del giornale *L'Italia*:

Il maestro Roberto Lupi si è fatto vivamente applaudire per merito della sua bacchetta energica e precisa e per le doti di fine e profonda e, in alcuni punti, travolgente sensibilità con le quali ha diretto l'intero programma. Egli fu, insieme con l'ottima orchestra, continuamente applaudito nel modo più vivo e cordiale.

Chi scrive alla nostra Direzione chiedendo risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

## Lusinghieri elogi americani alla nostra azione propagandistica ed editoriale

L'ultimo numero di *Fretted Instrument News*, organo della *Corporazione dei Mandolinisti, Chitarristi e Banjonisti del Nord America* reca un'importante editoriale sull'influenza dei nostri istrumenti nei riguardi dell'educazione musicale popolare. Sul merito, l'articolo contiene numerosi quanto benevoli riferimenti all'opera analogamente svolta da *Il Plectro*, sia nel campo della propaganda, sia per dare incremento alla letteratura mandolinistica e chitarristica.

A nostro conforto, stralciamo dall'articolo in parola la parte che ci riguarda, non senza esprimere prima una viva parola di ringraziamento agli egregi Colleghi della suddetta Rivista per l'onore accordatoci con l'ambita segnalazione ai numerosissimi suoi lettori della nostra modesta opera di propaganda a favore dei comuni ideali artistici.

« Negli annuali del più popolare ramo di musica mandolinistica e chitarristica — scrive l'articolista — possiamo vantarci di aver avuto un Ferdinando Sor, un Giuliani, un Coste, un Carcassi, un Vimercati, un Munier, e altri come « strumentisti » di primo rango. Oggi noi abbiamo Segovia, Llobet, Mozzani, Albert, Foden, Pettine, Paniati, Dounis, e altri pure grandi, che non impallidiscono al paragone coi « virtuosi » di piano e di violino in voga oggi nei concerti e alla radio.

« Nella creazione musicale, il ramo plectristico non può possibilmente inorgogliersi di aver avuto qualcuno da paragonare ai grandi maestri; benché Sor — ai suoi tempi chiamato il Beethoven della chitarra, per la sua musica di alto valore, classica nello stile e nel concetto — sarebbe fuor di luogo paragonarlo ai sinfonisti del suo tempo. Certo la colpa non è dell'arte plectristica in sé, e ciò per ovvie ragioni. I geni musicali si dedicano ordinariamente a comporre musica per altri strumenti che non per il mandolino e la chitarra. Eppure recentemente alcuni buoni compositori, avuto riguardo al bisogno di buona musica per il repertorio dei nostri istrumenti, hanno volto la loro attenzione alla chitarra. De Falla, Ponce, Turina, Castelnuovo-Tedesco, Tasman, Roussel, ecc. per citare i primi che mi ricorrono alla memoria. »

« Editorialmente parlando, posso citare solo pochi che hanno fatto per il mandolino e la chitarra, ciò che al tempo di Schubert, in Vienna, la Casa Diabelli ha fatto per il piano. Walter Jacob in Boston, A. F. Odell, pure in Boston, Clarence Partee in Nuova York e Alessandro Vizzari in Milano (Italia) sono gli uomini che per mezzo delle loro edizioni hanno fatto per la causa dei nostri istrumenti, più di ogni altro nel mondo. Questi uomini, con fede

inimitabile, illimitato coraggio e diuturna lotta, hanno combattuto per l'educazione musicale del popolo per mezzo degli istrumenti più popolari. Qui in America nessuno può negare che fu da Hub che la musica per mandolino, banjo e chitarra portante la marca della Casa Jacobs, trovò pronte mani nelle case dei « squatters », in migliaia di fattorie lontane, nei solitari ranch dell'Ovest, come nelle case civili delle città metropolitane dell'Est. È pure significativa il fatto che fu da Boston che il « Boston Ideals », con Lansing, Dobson e altri che non ricordo, e il Gran Trio Pettine, Foden e Bacon, intrapresero alcuni giri negli Stati Uniti con scopi culturali e per una buona propaganda dei nostri istrumenti. È da allora che un più gran numero di mandolini trillò; più banjos suonarono e maggior numero di chitarre arpeggiarono in questa nostra grande nazione.

« Il lavoro splendido fatto da Jacobs, Odell e Partee è nolo ad ogni amatore di istrumenti a plectro.

« Vizzari è il Walter Jacobs dell'Europa. Per più di trent'anni, solo col suo giornale « *Il Plectro* », che si può considerare come una bandiera di raduno, egli ha lottato contro i mortificanti rimbrotti della « clique » ufficiale che, nella sua miopia si rifiutava di riconoscere il mandolino e la chitarra come strumenti meglio adatti all'educazione musicale della gran massa del popolo. Per trent'anni Vizzari, un vero Crociato della nostra arte, ha lavorato tenacemente, seriamente e incessantemente per una letteratura originale per l'orchestra mandolinistica, incoraggiando giovani compositori, pubblicando i loro lavori, promuovendo gare, concerti e concorsi con premi. Oggi egli è riconosciuto come una autorità nella letteratura mandolinistica, ed è ricercato per presiedere giurie in ogni gara importante fra orchestre mandolinistiche in Italia ed all'estero. Ogni mese egli invia il suo messaggio di fede, « *Il Plectro* », in tutto il mondo: dal lontano Giappone, alla più lontana Australia, giù nell'America del Sud, in tutta Europa e negli Stati Uniti. Il suo è un messaggio d'amicizia ai mandolinisti e chitarristi di ogni nazionalità; è come un pezzo della madre patria ai suoi fratelli Italiani sparsi ovunque ci sia dell'aspro lavoro da fare, posti stranieri da colonizzare, monumenti da costruire, e canzoni da cantare.

« In verità, Jacob, Odell, Partee e Vizzari hanno tenuto fede all'arte nostra, e tutti i mandolinisti e chitarristi del mondo, avranno per essi, certamente, il maggior rispetto e la maggiore affezione ».

(Traduzione dall'inglese di G. Moia-Molteni).